

L'ESPERTO MAGAZZINI: «MANCA LA PROGRAMMAZIONE»

«Un grave problema urbanistico Su rotaia anche il traffico merci»

IL NODO PIÙ GRANDE

«Il vero punto interrogativo è l'attraversamento a Montecatini»

«IL RADDOPPIO creerà problemi notevoli a livello urbanistico e poi, se verrà realizzata l'opera, si dovrà pensare a un uso super intensivo. Una linea ferroviaria a doppio binario offre una capacità tra i 120 e i 180 treni al giorno, e per far fruttare l'ingente investimento economico richiesto dai lavori è necessario sfruttare a fondo questa capacità, con un'adeguata programmazione del sistema trasporti». Una fotografia lucidissima sullo stato attuale del raddoppio ferroviario sulla Lucca-Pistoia, con sfumature interessanti in termini di traffico merci e ritorno economico. È quella che ha scattato Giovanni Magazzini, volontario delegato Assoutenti-UTP per la Toscana. Una voce non politica, ma quadrata e validissima sul tema, che offre interessanti spunti di riflessione. A partire dal programma dei lavori.

«SECONDO me - dice Magazzini - il punto interrogativo più grande è l'attraversamento a Montecatini. Un nodo che bloccherà a lungo tutta l'operazione». L'altra grande questione, una volta terminati i lavori, è il 'come' sfruttare la linea: «A fronte di un investimento così ingente (450 milioni di euro, ndr) è assolutamente necessario prevederne un uso intensivo. Il traffico di soli pendolari non basta a riempire la linea per 24 ore, perciò bisogna puntare a trasferire il traffico merci dalla strada alla rotaia incidendo sull'economia generale e riducendo l'inquinamento. Scelte lungimiranti che però richiedono una programmazione precisa e anticipata, come viene fatto all'estero».

Resta il fatto che l'infrastruttura è invocata a gran voce da una parte consistente degli schieramenti politici. «L'opera è sicuramente interessante dal punto di vista pendolaristico e turistico, per il grande flusso di visitatori,

soprattutto verso Firenze. Resto francamente preoccupato sul raddoppio tra Montecatini e Pescia, dove l'intensa urbanizzazione potrebbe richiedere di spianare intere frazioni, un vero sfregio per i residenti».

IL POLVERONE innescato dai possibili tagli alle opere pubbliche dopo la riduzione del deficit - per il raddoppio ferroviario si parla di 5 milioni - offre a Magazzini un ulteriore spunto di riflessione. «Un segnale evidente della poca capacità di programmare in maniera organica: da un lato si parte in quinta con grandi progetti annunciati in pompa magna, poi, con il passare degli anni, ci si accorge che mancano i soldi. Quando si parla di trasporto pubblico, invece, c'è bisogno di un indirizzo deciso, senza farsi condizionare dalle mille problematiche economiche che affliggono il nostro paese. Ripeto: l'incertezza nella programmazione organica in questo campo rende difficile arrivare alla realizzazione di grandi opere».

Alessandro Pistolesi



Focus



Frazioni spianate

«Il vero rischio - dice Magazzini è di veder spianare intere frazioni tra Montecatini e Pescia - Sarebbe un vero sfregio per i residenti»

Troppi dubbi

«Quando si parla di trasporto pubblico - dice il volontario delegato Assoutenti-UTP - c'è bisogno di un indirizzo deciso, senza farsi condizionare dalle mille problematiche che affliggono il nostro paese»

Traffico intensivo

«Il traffico di pendolari non basta a riempire la linea per 24 ore: bisogna puntare a trasferire il traffico merci dalla strada alla rotaia incidendo sull'economia generale e riducendo l'inquinamento»





LAVORI IN CORSO Un sopralluogo ai lavori nel tratto pistoiese con l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli